



**IN EDICOLA**

**CON**

## Sconquasso a Bologna: il sindaco abbandona Renzi per Pisapia. Amministrazione comunale spaccata

Carlo Valentini a pag. 8

# Italia Oggi

www.italiaoggi.it

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**IN EDICOLA**

**CON**

**REGOLAMENTO E POLEMICA**

**Equitalia per difendersi cerca avvocati con almeno 100 mila euro di fatturato**

Sorrentino a pag. 25

# Giro di vite sui lavoratori p.a.

Licenziabile il dipendente pubblico dopo tre anni di valutazioni negative. I vizi formali non annulleranno più le sanzioni. Polo unico per le visite fiscali

Sanzioni più efficaci se il dipendente pubblico sbaglia: i vizi formali della procedura non consentiranno più di annullare le sanzioni. Sarà licenziato anche il dipendente statale con tre anni di fila di valutazione negativa. Arriva poi da settembre il polo unico delle visite fiscali, che verranno gestite dall'Inps. Il consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera definitivo a due decreti attuativi della delega sulla pubblica amministrazione.

servizi a pag. 24

**CASSAZIONE**

**Non serve una prova certa per contestare la frode fiscale**

Alberici a pag. 27

## ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Hanno una seconda C al posto della E di Bce, ma per il mondo bancario italiano stanno per essere lo stesso una rivoluzione, anche se ovviamente di portata ben diversa dalla nascita della Banca centrale europea, che assieme a tanti vantaggi (con la presidenza di **Mario Draghi**) ha prodotto per i Paesi della Ue anche alcune catastrofi per la creazione al suo interno del **Meccanismo unico di vigilanza**, che opera in totale autonomia rispetto ai vertici della banca. Le Bcc (Banche di credito cooperativo) sono strutturalmente le più piccole del sistema italiano, ma hanno una funzione fondamentale, specialmente dopo il duro colpo subito dalle banche popolari. Sono infatti le banche che presidiano il territorio, dove i bancari e i clienti spessis-

simo si danno del tu e sanno reciprocamente quasi tutto l'uno dell'altro. Rispetto alle banche popolari, che hanno subito la trasformazione in spa, le Bcc hanno saputo dire in anticipo come doveva avvenire la riforma. E con intelligenza hanno indicato un modello che replica quello francese delle popolari con il cappello, fortissimo, del **Crédit Agricole**, posseduto dal basso dalle varie banche popolari del Paese transalpino. Apparentemente è una struttura bizzarra, perché si pensa che sia l'entità più forte a possedere le altre, mentre lo schema equivale a una holding rovesciata, dove gli azionisti possiedono appunto dal basso il capitale della società che sta sopra e coordina. La legge che ha recepito la riforma voluta dalle stesse Bcc sta per

continua a pag. 2

**MADE IN ITALY**

**Nutella apre a Chicago il suo primo ristorante**

Sottilaro a pag. 15

**DA PARIGI**

**Scooter elettrici a noleggio: arriveranno anche in Italia**

Corsentino a pag. 11

**GLOBAL SMP SURVEY**

**Dottori commercialisti, il futuro degli studi è nel cloud**

Galli a pag. 30

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**

**Pubblico impiego - I decreti Madia su performance e riorganizzazione**

**Ambiente - Il decreto su terre e rocce da scavo**

**Equitalia - Il regolamento sui legali**

Niente scuola materna per chi non è in regola. Sanzioni fino a 7.500 euro per i genitori dei bimbi alle elementari

## Saranno obbligatorie dodici vaccinazioni

Obbligatorietà delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola per i bambini fino a 6 anni di età. Per la scuola dell'obbligo la mancanza della certificazione sui vaccini effettuati porterà invece per i genitori sanzioni da 10 a 30 volte maggiori di quelle già esistenti (andranno da 500 a 7.500 euro). Mentre diventano 12 i vaccini obbligatori: poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, morbillo, rosolia, parotite, varicella, anti-Hib e meningococco B e C. E quanto prevede un decreto legge approvato ieri dal consiglio dei ministri.

servizi a pag. 23

**È UNA SVOLTA**

**Aumentano gli editori Ue che si fanno pagare le notizie sul web**

Secchi a pag. 17



**LUNEDÌ IN EDICOLA**



**EDITORIA**

**Hearst Italia trasferisce l'attività digitale in Svizzera**

Piazzotta a pag. 17

**DIRITTO & ROVESCIO**

Lottantasettenne **Corrado Stajano** ha pubblicato il suo ultimo libro per il Saggiatore. Il titolo è **Eredità**. Partendo dalla sua esperienza di Balilla in quel di Como (a quei tempi **Stajano unisce** scrive il Corriere della Sera che, imperterrito, gli dedica un'intera pagina, un terzo della sua intera sezione di cultura) «ricordi personali e memoria collettiva». In altre parole il piccolo **Stajano** si sente, adesso che è diventato vecchio, un intero momento della storia nazionale. Il libro è uguale ai molti altri che **Stajano** ha scritto in precedenza perché, nella sua visione ombelicale del fascismo, non c'è limite alla ripetizione, come quando, ad Alto gradimento, irrompeva un figurante che urlava: «Si è rotto il disco!». Per **Stajano** il fascismo «è un male forse geneticamente inseparabile dalla natura degli italiani». Parla per te, **Stajano**, che fino a prova contraria sei italiano anche tu. Non vilipenderti, perbacco!



Contabilità Bilancio Europeo  
Dichiarazioni Comunicazioni  
Antiriciclaggio Paghe

GBsoftware presenta:  
**INTEGRATO GB**

Vai su [www.softwareintegrato.it](http://www.softwareintegrato.it)  
e scarica la versione completa oppure chiamaci allo **06.97626328**

a soli **96** € al mese

**TUTTO INCLUSO**

- ✓ Importazioni da altri gestionali
- ✓ Installazione ed avviamento
- ✓ Assistenza ed aggiornamento
- ✓ Prezzo bloccato per sempre

Per questo Riccardo Ruggeri l'ha studiata a fondo nel suo libro *America*, romanzo gotico

# L'America ci spiega come saremo Il modello, che era farlocco, adesso si è anche grippato

DI GOFFREDO PISTELLI

«L'America ci indica il futuro. Per questo è importante osservarla». Riccardo Ruggeri, si definisce un ex di professione: ex operaio Fiat, ex manager, ex ceo di una multinazionale quotata a Wall Street, ex imprenditore, oggi giornalista e scrittore. Da dieci anni legge, riflette, viaggia (è spesso in America), scrive, cerca di capire in che mondo vivranno «i suoi amati nipoti». Finora non c'è riuscito, dice. Questo suo scrutare il mondo, l'America in particolare, quella celebrata (e stereotipata) ma anche quella profonda, sono oggi diventati un libro, uscito per Marsilio: *America*, un romanzo gotico.

**Domanda. Ruggeri, un libro impegnativo.**

**Risposta.** Difficile è stato scegliere, avevo tanto materiale, dovevo selezionare. Anzi, se le racconto come il libro è nato, ne capirà di più.

**D. Prego.**

R. Le prime cose sono del 1999, quando stava per scoppiare la bolla della new economy. Allora facevo il consulente di business, poi lanciai alcune startup, infine arrivò la crisi del 2008

**D. Perché lo scoppio della bolla?**

R. Anche se non sono un economista, vivendo in questo mondo da sempre, era facile percepire che qualcosa di grosso stava per succedere. Avevo 73 anni, da Londra dove ero vissuto, mi trasferii in un luogo neutro, la Svizzera e cominciai a scrivere, raccontare quel che vedevo, applicandomi alla politica, all'economia, al vivere civile: ne sarebbe uscito un affresco, pensavo, fatto di tanti tasselli. Guardandolo, mi sono accorto che, un po' come Woody Allen, stavo facendo ogni giorno lo stesso film, però ogni volta diverso.

**D. Perché il materiale, immagino, era molto.**

R. Calcoli che finora ho scritto oltre 10 milioni di caratteri e continuo.

**D. Urca! Per spiegarlo ai lettori, questa intervista, alla fine, ne avrà 8mila.**

R. È quello che ho selezionato per il libro, 270 pagine, sono stati appena 450mila caratteri.

**D. Perché l'America?**

R. È il punto di riferimento dell'Occidente, è più facile capire dove andrà il mondo, noi siamo una provincia.

**D. Certamente. E cosa ha visto dell'Impero di cui siamo un territorio remoto?**

R. Che si sono messi - ci siamo messi - in un *cul de sac*: il modello capitalistico classico, quello nel quale sono vissuto si è via via degradato, dopo la caduta del

*La crisi del 2008 ha fatto saltare la classe media: hanno studiato, investito, sperato. Allevati a pensare da ricchi si trovano con un reddito miserabile. Vivono saccheggiando il patrimonio accumulato dai genitori e dai nonni. Ma fra pochi anni, finito il patrimonio, precipiteranno nella povertà, senza esserne attrezzati*

muro (1989).

**D. Spieghiamo perché.**

R. Usa e Urss, con la loro Guerra fredda, lo tenevano in piedi.

**D. E secondo lei, invece, quando quel conflitto termina, inizia il declino? Paradossale, visto che Francis Fukuyama festeggiò la fine della storia.**

R. Non dico il declino, ma il cambio di paradigma sì. Il vecchio modello era stato vincente: destra versus sinistra funzionava. Arrivava un repubblicano alla Casa Bianca, abbattava le tasse, liberalizzava, l'economia si

*Trasformato il lavoro, che era l'unico aspetto della vita che dava loro dignità umana, le classi popolari sono costrette a lavoretti precari (gig economy) e diventano presto schiavi dell'uberizzazione dello stile di vita. Anelano perciò al reddito di cittadinanza, che costituisce l'anticamera per diventare degli zombie*

impennava. Otto anni dopo, toccava a un democratico, che redistribuiva il reddito prodotto. Siamo andati avanti 40 anni così e, ogni volta, la crescita toccava tutti: ricchi, classe media, operai.

**D. Dopodiché?**

R. Dopodiché globalizzazione, finanziarizzazione dell'economia, tecnologia delle piattaforme, algoritmi, Europa, euro (prese singolarmente tutte scelte giuste, errate le tempistiche), finiscono per esplodere, arriva la crisi del 2008,



Riccardo Ruggeri

ci ritroviamo nudi. La prima a saltare è la classe media: hanno studiato, investito, sperato, allevati a pensare da ricchi si ritrovano con un reddito miserabile. Che fanno? Privilegiati il tenore di vita saccheggiando il patrimonio lasciato loro da genitori e nonni. Fra pochi anni, finito il patrimonio, precipiteranno nella povertà, sen-

*Nell'America profonda, vera, appena arrivi, vogliono sapere di che religione sei. La forza dell'America è la religione e la famiglia che ne è permeata. Questi sciagurati dell'establishment radical chic, invece, se ne infischiano, l'hanno sostituita con il politicamente corretto. Temono per il futuro, loro*

*Negli anni 70 studiavi, per conto delle Fiat, le cinque aziende Usa che erano allora all'avanguardia come sono oggi quelle della Silicon Valley: sono tutte fallite nella crisi del 2008, ma falliranno anche quelle attuali. Non si fallisce mai per colpa del mercato, né dei dipendenti, né dei sindacati, ma del management*

**D. Carlo Cottarelli, vissuto, per 30 anni, nella Washington del Fondo monetario ammette, nella prefazione, di essere stato affascinato e spaventato da questo suo affresco impressionistico, non fotografico.**

R. Sì, come spesso succede, l'America autentica non è quella delle coste, ma quella interna, profonda.

**D. Lei, l'ha percorsa da Sud a Nord, negli anni, seguendo le famose cinte, quelle**

**della Bibbia, della ruggine, del cotone, del sole.**

R. Sì, è l'America di Wichita, Kansas, il «buco del culo» del Paese. Ma molti anni prima andai a studiare per conto di Fiat le cinque aziende allora (anni '70) all'avanguardia per organizzazione e innovazione, come oggi si andrebbe in Silicon Valley.

**D. Che fine hanno fatto?**

R. Ah, tutte fallite nella grande crisi del 2008 ma, mi creda, falliranno anche le attuali. Non si fallisce mai per colpa del mercato, né dei dipendenti o dei sindacati, ma del management.

**D. Perché è importante Wichita?**

R. Perché è l'America vera, appena arrivi vogliono sapere di che religione sei, mi creda, la forza dell'America è la religione e la famiglia, che ne è permeata. Questi sciagurati dell'establishment radical chic, se ne infischiano, l'hanno sostituita con il politicamente

corretto, temono per il futuro, loro.

**D. Perché, Ruggeri?**

R. Perché se uccidi la famiglia, uccidi lo Stato, che è semplicemente la sommatoria di tante famiglie. Farne la sommatoria di tanti individui mi pare folle.

**D. Prendiamo un'altra cartolina delle tante di cui è**

**fatto questo libro.**

R. L'altra città che ho scelto come sensore è, ovviamente, New York.

**D. Con cui lei è critico.**

R. Sa, ne siamo tutti affascinati ma, alla fine, questa città, attraverso Wall Street, campata di intermediazione dei titoli del debito pubblico (20mila miliardi). Ciò significa commissioni, un fiume di pezzi di carta, di cedole, di transazioni. Un mondo finto, a valore aggiunto zero.

**D. Ossia?**

R. Ossia New York non vivrebbe senza gli Stati Uniti, mentre gli Usa potrebbero far benissimo a meno della Grande Mela.

**D. Terza cartolina?**

R. San Francisco.

**D. La terra delle odiate «felpe» come lei chiama i ceo dei grandi gruppi digitali.**

R. Vede, Pistelli, questi nascono figli dei fiori e diventano figli di puttana.

**D. Immagine tranchan-**

*Di New York siamo affascinati ma alla fine questa città campata di intermediazione dei titoli del debito pubblico (20 mila miliardi). Ciò significa commissioni, un fiume di pezzi di carta, di cedole. Un mondo finto, a valore aggiunto zero. NY non vive senza gli Usa. Mentre gli Usa vivono bene senza NY*

**te ma efficace. Perché?**

R. Perché sono banali monopolisti, senza spessore culturale, sacerdoti atei di sette medievali.

**D. Lei non è critico con gli gnomi di Wall Street quanto con i big di Silicon Valley.**

R. Esatto. Perché a Wall Street fanno qualsiasi cosa, purché gli si dia una commissione. Non hanno il progetto di governare il mondo, come costoro.

*continua a pag. 10*



Non soltanto da parte dei suoi avversari democratici ma anche dei suoi amici repubblicani

# Trump sotto attacco concentrico

## Anche Reagan rischiò di scivolare su un'accusa da niente

da Washington

ALBERTO PASOLINI ZANELLI

L'ultimo scivolone di Donald Trump è venuto dall'ennesima carica partita anche questa volta, ma con più veemenza del solito, dall'opposizione democratica, attraverso il più praticabile e più pericoloso dei canali: quello giudiziario. Il ministero della Giustizia ha infatti nominato un consigliere speciale incaricato di «investigare sul possibile coordinamento fra Trump e il governo russo», una collusione all'insaputa del mondo politico americano e quindi potenzialmente pericolosa per il Paese. Da poche ore quindi il potere dell'inquinato della Casa Bianca è gravemente incrinato. Si è aperta una crisi forse paragonabile e comunque già paragonata con l'affare Watergate che portò alla caduta di un presidente, Richard Nixon, che era stato appena rieletto con larga maggioranza.

Anche stavolta c'è un accusatore di conosciuta competenza e durezza, Robert Muller che ha un'esperienza di ben dodici anni come capo dell'Fbi. Stavolta ha preso il posto di James Comey, l'uomo che innesco per primo la crisi denunciando le improprietà nella campagna elettorale democratica di Hillary Clinton, per poi mettere piede nell'opposta area repubblicana. Anche il compito di Muller è formalmente limitato (investigare sui risvolti nascosti delle relazioni tra i collaboratori di Trump e il governo russo), ma i suoi poteri pressoché immensi e se le sue conclusioni risponderanno alle accuse, la presidenza Trump potrà considerarsi finita e le conseguenze sarebbero profonde.

Finora non è successo; un rischio già corso dal presidente Nixon nel 1974 in piena guerra del Vietnam. La posta è dunque molto alta e assai gravi i rischi per Trump, che con la sua inesperienza e gaffe (a quella probabilmente dovuta) è diventato più vulnerabile quasi ogni giorno da quando è asceso alla Casa Bianca in gennaio. L'opposizione si è fatta invece più robusta, anche se è divisa. Si compone, secondo gli esperti, di 5 blocchi diversi e perfino contrapposti. Essi vanno da una sinistra democratica che da sempre sospetta Trump di bellismo; da un blocco invece legato da priorità militari soprattutto nei confronti della Russia e del Medio Oriente, alla tradizionale leadership repubblicana; a un'estrema destra ideologica con importanti priorità morali e religiose. Infine, dagli sconfitti nelle elezioni del novembre scorso, più apertamente Hillary Clinton e i suoi soci. Una colazione che potrebbe anche prevalere. Una parte dell'establishment lo prevede, una ancora maggiore lo spera. I repubblicani sono an-

cora in gran parte solidali con il presidente, ma le loro lealtà potrebbero in ogni momento incrinarsi.

Trump, questa volta, se ne è accorto subito e in un discorso recente ha rilevato che «nessun altro uomo politico nella storia è stato trattato peggio di me». Gli esempi più prossimi, naturalmente, sono quelli di Nixon e di Jackson costretti a ritirarsi e, naturalmente, di Lincoln, che fu assassinato. L'esempio più recente è però quello di Ronald Reagan, che rischiò di inciampare in uno scandalo di ridotte dimensioni come la fornitura alla resistenza contro il regime comunista in Nicaragua di armi acquistate dall'Iran. Se la cavò. Se non ce l'avesse fatta, l'America avrebbe perso con lui i maggiori trionfi dopo la vittoria nel secondo conflitto mondiale e il mondo intero i sollievi e i benefici della Guerra Fredda, forgiata da Reagan e da Gorbaciov. Questo paragone è ovviamente ignorato dai critici più accaniti, alcuni dei quali - oltre a tutto repubblicani - sono arrivati al punto di sospettare che i rapporti fra Trump e Putin includano un qualche «sussidio» finanziario e personale del Cremlino al presidente Usa. L'insinuazione era eccessiva e uno degli autori se l'è cavata specificando che «abbiamo scherzato». Resta l'altro interrogativo: sulle possibili conseguenze se la Casa Bianca, già evidentemente molto indebolita dall'intero pasticcio, finirà per scivolare nell'impotenza e dunque l'America nell'instabilità. A conclusione di un dramma che potrebbe ancora rivelarsi una farsa.

Pasolini.zanelli@gmail.com

SEGUE DA PAG. 9

**D. Lei se la prende anche con l'establishment: i Bush, i Clinton, gli Obama.**

**R.** Li chiamo i «New Borboni», hanno ucciso destra e sinistra per creare il Partito della nazione pur di rimanere al potere, comunque.

**D. Non a caso, i grandi presidenti sono stati, a suo dire, Linton Johnson e Ronald Reagan, un democratico e un repubblicano.**

**R.** Vero. Uno dava i diritti agli ultimi perché era giusto, l'altro licenziava 14mila controllori di volo, perché, di nuovo, si doveva. Con destra e sinistra, quel Paese è progredito, oggi siamo al «sopra» e al «sotto», «sopra» i ricchi e «sotto» classe media impoverita e i poveri. Establishment e populisti una divisione sociologicamente idiota.

Lo scontro di oggi è fra il famoso «complesso militar-industriale» e le «piattaforme californiane»...

**San Francisco è il posto dove i figli dei fiori sono diventati figli di puttana. Sono banali monopolisti, senza spessore culturale, sacerdoti atei di sette medioevali. Peggio di Wall Street dove fanno qualsiasi cosa purché si dia una commissione ma non hanno, come questi, il progetto di governare il mondo**

**D. Un pericolo, il primo, a detta di Dwight Eisenhower...**

**R.** Certo ma il famoso «complesso militar-industriale» ha tenuto in piedi l'America, le felpe californiane potrebbero distruggerlo. Ma, caro Pistelli, mi fa aggiungere una cosa?

**D. Faccia pure.**

**R.** Se in questa intervista ho usato un taglio estremista che non mi appartiene, è perché sono preoccupato. Il libro vuole essere un pugno nello stomaco per il lettore, spero mi perdoni.

twitter @pistelligoffr

APERTA ALLA UNIVERSITÀ LUMSA DI ROMA LA SUMMER SCHOOL IN VATICAN LAW

## Come imparare (in inglese) il diritto del Vaticano

DI ANTONINO D'ANNA

Conoscere il diritto del Vaticano. Non quello canonico, che regola la Chiesa universale: ma quello proprio dello Stato Città del Vaticano, «quel tanto di corpo che permette all'anima di sostentarsi», come disse Pio XI alla Conciliazione nel 1929. È questo lo scopo della Summer School in Vatican Law promossa dalla Lumsa insieme alle più importanti istituzioni dell'Scv. A dirigerla il professor Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, già rettore Lumsa tra il 1991 e il 2004 e attualmente presidente del Tribunale vaticano (cfr. ItaliaOggi del 12 maggio scorso).

Malgrado il latino sia la lingua ufficiale della Santa Sede, e l'italiano di fatto materia curriculare per diventare Papa (ne sa qualcosa il cardinale Sean O'Malley, arcivescovo di Boston e papabile nel 2013), le lezioni sono tenute in lingua inglese alla scoperta del diritto vaticano. Si tratta di 60 ore di lezioni frontali, più workshop e visite guidate alle principali strutture della Curia, il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano e il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e la Villa Pontificia di Castel Gandolfo.

Iscrizioni aperte fino al 31 maggio e inizio corsi il 17 luglio prossimo per 30 partecipanti soltanto. Al costo di 2.500 euro.

FILO DI NOTA

## Pensieri spettinati in una mattina di pioggia a Milano sul tram 19 che alle dieci è semivuoto

DI MARINA CORRADI

Una mattina di pioggia. Il tram 19 alle dieci è semivuoto. Lo sguardo mi cade su una donna seduta, con una borsa di documenti nelle mani. Si vede che è stata bella: il viso fine e pallido, i grandi occhi scuri dietro gli occhiali. Porta i capelli ancora lunghi, raccolti, e ancora brillano di nero, dove non sono, in tanti, ormai grigi. Indossa un trench classico, le scarpe col tacco basso. La osservo a lungo, prima di capire perché: potrebbe somigliare a lei, oggi, mia sorella, se non fosse morta a 14 anni. Ha l'aria timida, quasi severa, ma lo sguardo è dolce. Una professoressa forse, o un medico.

Assorta, continuo a fissarla. Lei se ne accorge e ha un sussulto, mi fissa a sua volta: come cercando di capire se ci conosciamo. Il tram 19 prosegue col suo sferragliare di vecchio metallo. Piove forte ora, fuori la gente frettolosa sotto agli

ombrelli. Nell'asfalto lucente si specchia questa fredda mattina di maggio. Se tu non fossi morta poco più che bambina, se avessi messo il grembiule nero del liceo Parini, che era già pronto, e avessi usato il tuo vocabolario di greco nuovo, che cosa saresti diventata? Saresti stata travolta forse, come tanti, dal 1968?

Non riesco a immaginarti con il pugno chiuso sulle barricate, tu così mite. Cosa saresti stata in quegli anni, da quale parte ti saresti schierata? Forse avresti continuato a portare la tua gonna scozzese, e a studiare molto, come non si usava più - i tuoi voti alla fine dell'anno, una fila di otto e nove, nella bacheca nell'atrio della scuola. Mi chiedo però che cosa avresti fatto della fede che compare in certe tue lettere di bambina, della tua innata certezza di un Dio buono. Tu mite, sì, eppure capace (penso alla profondità dei tuoi occhi neri) di passione radicale. E ancora oggi mi chiedo perché, per quale disegno ci sei

stata tolta.

Il 19 va e io accarezzo con gli occhi il volto di questa sconosciuta che ti somiglia, che ti somiglierebbe, se tu fossi invecchiata. Ora si alza, scende, apre l'ombrello nero e si incammina svelta (anche i tuoi passi erano veloci, quando per strada tenevi me, piccola, per mano) per una via dietro via Vincenzo Monti. Mi volto, poi rialzo gli occhi e non ti vedo più, certo sei entrata in uno di questi bei portoni di marmo di un'antica Milano.

All'oscillare del 19 mi cullo nella illusione di averti incontrata veramente, che veramente la tua ombra percorra ancora questa città. Di certo, questo lo so, non sei laggiù, dove al capolinea i tram si fermano e aspettano, vuoti, davanti alla mole grigia del Cimitero Maggiore. Dove io non sono mai entrata, come per un ferreo rifiuto. Tu viva altrove, lontana eppure vicina, testardamente pensandoti.

Tempi